Anno IX. Udine – Martedì 7 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 82.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
- Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50
- Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I Vice-pretori, che hanno subito con buon esito l'esame pratico di Pretori avanti al giugno 1890, hanno acquisito il diritto ad essere nominati Pretori, senza bisogno di alcun altro esame, e possono essere nominati Pretori anche prima del gennaio 1892.

L'articolo 39 del R. Decreto 6 dicembre 1865 N. 2626 sull'ordinamento giudiziario, dichiara che *possono* essere nominati Pretori i *Vice-pretori* mandamentali laureati in legge *dopo quattro anni di esercizio.*

La legge 23 dicembre 1875 N. 2830 ha modificato detto articolo 39 nel senso che i *Vice-pretori* possono essere nominati Pretori, quando abbiano sostenuto con esito favorevole l'esame pratico, *dopo due anni di esercizio.*

Aggiunge che, *dopo due anni d'esercizio,* il *Vice-pretore* può essere dispensato dall'esame pratico qualora giustifichi altrimenti la sua attitudine.

Secondo la legge 1865 i *Vice-pretori* adempievano, in certi casi, alle funzioni di Pretori, e potevano essere mandati in missione a reggere una Pretura prima di aver compiuto il tirocinio e sostenuto l'esame pratico, ciò che non era degli Uditori.

L'art. 17 della legge 8 giugno 1890 N. 6878 stabilisce che saranno conservati i *Vice-pretori* mandamentali, fino a che non si possono destinare all'ufficio di *Vice-pretori funzionari di carriera;* ma la loro nomina sarà, *da ora innanzi,* triennale, salvo riconferma.

E l'art. 43 del R. Decreto 10 novembre 1890 N. 7279:

« Agli Avvocati, Procuratori e Notari, che sostennero con esito favorevole l'esame pratico richiesto per la nomina a Pretore dalle cessanti disposizioni della legge sull'ordinamento giudiziario, ed agli *attuali Vice-pretori,* nominati innanzi alla promulgazione della legge 8 giugno 1890, sono riservati 120 fra i posti di Pretori, che risulteranno disponibili dal 1° gennaio 1892 in poi. »

Evidentemente questo articolo riguarda i *Vice-pretori* nominati prima del giugno 1890, *i quali non abbiano subito l'esame pratico.*

Se fosse altrimenti direbbe: Agli Avvocati, Procuratori, Notari e *Vice-pretori,* che sostennero con esito favorevole l'esame pratico, ecc.

La relazione del Guardasigilli sembra accomunare i *Vice-pretori* agli esercenti una libera professione. Ma, se si guardi che, parlando degli Uditori, accenna ad un *regolare tirocinio giudiziario, incompatibile coll'esercizio della libera professione,* si deve inferire, che il Decreto non riguardi i *Vice-pretori,* che abbiano esercitato il loro ufficio *senza interruzione alcuna,* e come *impiegati di carriera.*

I *Vice-pretori,* nominati prima del giugno 1890, i quali abbiano subito l'esame pratico, hanno quesito il diritto di essere nominati Pretori dopo *due anni* d'esercizio.

È incivile e contrario ai principii che regolano tutte le leggi, il dare effetto retroattivo alla legge 8 giugno ed al regolamento 10 novembre 1890.

Nè si dica l'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865 e la legge 23 dicembre 1875 dicono *possono* essere nominati Pretori ecc. con che non hanno acquisito un *diritto alla nomina,* ma soltanto un *semplice titolo di eleggibilità* a quell'ufficio.

Nella tornata 3 marzo 1890, (*Atti Ufficiali* pag. 1448) l'onorevole deputato Righi, relatore del disegno di legge circa l'ammissione e promozione della magistratura, disse:

« A rendere più semplice, che sia possibile, la discussione sull'attuale disegno di legge, avverto che, da maggio in poi, vennero presentate alla Camera, più o meno ufficialmente, varie petizioni per parte di giovani *Uditori,* di giovani *Aggiunti* giudiziari e di giovani *Vice-pretori* (1) che hanno già subito gli esami per essere ammessi ad essere Pretori. Essi mostrarono il dubbio, che le attuali disposizioni di legge possono turbare, o menomare, in qualsiasi guisa, il diritto già acquisito.

« A dire la verità, la Commissione non ha potuto comprendere donde derivasse un dubbio simile, sia perchè è distrutto dal canone generale della *non retroattività della legge,* sia perchè, nel disegno di legge del Ministro, non c'è ombra di accenno che vi si voglia derogare. Ad ogni modo, siccome il dubbio è sorto, a semplificare la discussione, pel caso che il dubbio stesso fosse condiviso da qualcuno dei Colleghi; dichiaro, a nome anche del Ministro, che siamo d'accordo: *che le disposizioni della legge presente non saranno attuabili che posteriormente alla sua promulgazione.* »

Ed avendo il Presidente domandato se parlava a nome della Commissione, il Relatore aggiunse « *di pieno accordo con l'onorevole Ministro.* Ho fatto questa premessa *all'unico scopo che la discussione non abbia ad aggirarsi su questo dubbio, che, a priori, rimane affatto distrutto.* »

E l'on. Guardasigilli disse: « È vero ciò che ha detto l'on. Relatore, che non s'intende punto d'infirmare i diritti, che furono acquisiti, aggiungendo, che, siccome non è possibile tutto prevedere, di ciò si occuperanno le disposizioni transitorie. »

Se così è, non è permesso dubitare che l'on. Relatore della Commissione e l'on. Guardasigilli, a togliere ogni dubbio, hanno, dinanzi alla Camera, riconosciuto avere i *Vice-pretori,* che subirono l'esame pratico prima di quel giorno, acquisito il diritto alla nomina di Pretore, che quindi l'art. 43 del Decreto 10 novembre 1890 è applicabile soltanto ai *Vice-pretori,* che, a quel giorno, non avevano subito l'esame pratico.

Un'altro argomento lo si può dedurre dal piccolo numero dei posti che detto articolo riserva agli Avvocati, Procuratori e Notai ed ai *Vice-pretori* nominati avanti il giugno 1890.

Quando venne redatto il Decreto 10 novembre, era noto che 200 *Vice-pretori* avevano subito l'esame pratico, e che lo avevano subito parecchi Avvocati, Procuratori e Notai.

Ora, dichiarando di riservare agli Avvocati, Procuratori, Notai e *Vice-pretori,* 120 posti di Pretore, avrebbe confiscato il diritto — riconosciuto acquisito — almeno ad 80 Vice-pretori, dato pure che non aspirasse nessun libero professionista, come avrebbe sospesa la loro nomina, durante tutto l'anno 1891, con manifesta ingiustizia.

Devesi dunque conchiudere che i *Vice-pretori,* di cui parla il più citato Decreto, sono quelli nominati avanti il giugno 1890 che non subirono l'esame.

I *Vice-pretori,* che hanno subito, con buon esito, l'esame pratico di Pretore avanti il giugno 1890, hanno acquisito il diritto ad essere nominati Pretori, senza bisogno di alcun altro esame e possono essere nominati Pretori anche prima del gennaio 1892.

Avv. Cesare Fornera

(1) Negli *Atti Ufficiali,* per manifesto errore di stampa, leggesi *Pretori* invece di *Vice-pretori.*

La Bulgaria contemporanea

Il recente attentato di Sofia richiama l'attenzione del mondo politico e degli studiosi sulla Bulgaria, circa la quale abbiamo raccolto notizie che crediamo saranno lette con vantaggio.

Aperto da pochissimo tempo alla vita europea, questo disgraziato paese è ancora molto indietro in tutto.

L'industria principale è l'agricoltura ma con sistemi antidiluviani. Una specialità tutta propria dei bulgari è la coltura delle rose: nelle vallate di Kazanlyk e di Slava-Zagora si coltivano campi interi di rose bellissime che servono per un commercio importante di olio aromatico.

Il contadino bulgaro è industrioso e laboriosissimo: fino a poco temp fa si fabbricava da sè quasi tutti gli oggetti necessari, copresi i vestiti. Si mostra abile specialmente come giardiniere e in tale qualità viene ricercato nei paesi vicini.

Le vie di comunicazione sono ancora insufficienti; tuttavia la Bulgaria possiede già nove stazioni di battelli a vapore sul Danubio e due strade ferrate; una che va da Roustchouk a Varna, in corrispondenza con le linee rumene che fanno capo a Giurgevo, è lunga 224 chilometri; l'altra va dalla frontiera serba a Mustafà-Pascià e mette la Bulgaria in relazione da une parte con la rete austriaca, d'all'altra con Costantinopoli. Grazie a questa linea recentemente aperta, la Bulgaria sarà oramai attraversata dai viaggiatori occidentali che si recano a Costantinopoli.

La sua lunghezza totale è di circa 500 chilometri.

La rete telegrafica è di 6,400 chilometri. Per la moneta fu adottato il sistema decimale; l'unità principale è il *lev* (leone) moneta che porta le armi del principato e che corrisponde ad una lira.

Secondo il censimento del 1888, il numero totale degli abitanti è di 3,154,375.

Il bilancio ascende a circa sessantadue milioni, di cui diciotto sono assorbiti dalle spese per l'esercito.

Presi nel loro complesso, i Bulgari costituiscono un popolo essenzialmente agricolo, economo e laborioso, pieno di buon senso e di voglia d'istruirsi. Un viaggiatore austriaco che ha visitato spesso la Bulgaria prima della sua emancipazione, il signor Kanitz, scriveva circa sedici anni fa:

« Si è commossi nel vedere questo piccolo popolo che desidera uscire dalla sua ignoranza... Il confronto con qualche villaggio di montagna dell'Europa occidentale non sarebbe certamente avantaggioso per le regioni più isolate dei Balkani.

Blanqui, in un racconto di viaggi, dipingeva i Bulgari come un popolo dolce, paziente, modesto, ospitaliero, economo e sensato.

Più recentemente, il signor de Laveleye recava da un suo viaggio nella penisola balcanica impressioni analoghe; egli descrive i Bulgari come lavoratori infaticabili, intelligenti, economi.

Una razza forte, prolifica, morale, che fornirà eccellenti materiali per una società libera e prospera. »

Infatti appena emancipati, i Bulgari dichiararono obbligatoria l'istruzione primaria e sebbene la religione dominante sia l'ortodossa greco-slava, riconobbero il principio della tolleranza e della libertà religiosa.

Secondo la legge 18 dicembre 1880 ogni bulgaro è obbligato a servire dieci anni nell'esercito, ma due soli sotto le armi. La bandiera bulgara, a proposito è come la nostra: bianca, rossa e verde.

Organizzato da principio da ufficiali russi, comandato dopo tre anni da ufficiali indigeni, il piccolo esercito bulgaro ha fatto già benissimo le sue prime prove all'epoca della guerra con la Serbia. Secondo una legge del 1888, in tempo di pace si compone di 28,800 uomini e in tempo di guerra di 88,843. L'artiglieria conta un effettivo di centotto cannoni.

La marina non comprende che qualche piccolo bastimento sul Danubio e sul Mar Nero: un yacht, tre bastimenti a vapore, diciassette scialuppe, due torpediniere, dodici ufficiali e trecentotrentaquattro uomini d'equipaggio.

La letteratura bulgara cominciò a svilupparsi verso la metà del secolo corrente. Alla testa degli scrittori figura Rakovck, poeta, storico, etnografo, linguista, agitatore politico e religioso; fra i più notevoli basterà citare poi Slaveikov, poeta e pubblicista: gli storici Kressovitch e Drinov; i filologi Naiden, Gerov e Momtchilov; i poeti Jiesifov, Botev, Ivan Vazov; il romanziere Lioubeu Karavelov.

Dopo l'emancipazione della Bulgaria, la politica assorbì quasi tutti gli scrittori più noti. Sebbene l'amore per le belle lettere si diffonda sempre più, la letteratura bulgara non riescirà a produrre opere durature e definitive finchè il paese non sarà entrato in pieno possesso di sè stesso e resterà sottoposto a tutti i capricci della diplomazia straniera.

IN ITALIA

Per il decentramento.

Ieri sotto la presidenza di S. E. il senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, si è radunata per la prima volta la Commissione che deve studiare le proposte da presentarsi in ordine al decentramento dei servizii amministrativi.

La legge sulle banche

A questo proposito si assicura che sembra oramai certo che entro il mese di maggio, il Governo chiederà alla Camera che sia prorogata la legge attuale sulle banche rinviando la soluzione dell'arduo problema sulla unicità o sulla pluralità delle banche a dopo le vacanze estive.

I pretesi dissensi fra Luzzatti e i suoi colleghi.

Una persona solitamente ben informata assicura che sono infondate le voci di dissensi fra Luzzatti e gli altri suoi colleghi del Gabinetto circa la questione bancaria.

Finora anzi si assicura che il ministero non si occupò ancora intorno ad alcun proggetto definitivo di sistemazione bancaria.

Le convenzioni ferroviarie

Il *Bollettino delle finanze* dice che ministro del Tesoro è persuaso della convenienza di modificare le convenzioni ferroviarie, sebbene quello dei lavori pubblici non siasi ancora occupato della questione.

Le Deputazioni provinciali a Congresso.

Ieri ebbe luogo a Roma la prima adunanza del Congresso delle Deputazioni provinciali, per discutere le questioni concernenti l'amministrazione delle Provincie, dopo l'attuazione della nuova legge. Mancando le Deputazioni di Roma e delle Provincie venete, si trattarono soltanto questioni secondarie e si differirono le altre.

Il Governo e la Sardegna

Dicesi che il Governo esporrà alla Camera, subito dopo la ripresa dei lavori, quali sono le condizioni attuali della Sardegna e presenterà una serie di progetti tendenti a migliorare le condizioni economiche e amministrative dell'isola.

Le manovre miste.

Al Ministero della guerra si sta elaborando un piano di manovre miste tra la fanteria, l'artiglieria e la cavalleria, che verrebbero eseguite durante la primavera e nella estate, dalle principali guarnigioni del Regno. Tali manovre avrebbero per scopo di assicurare una perfetta unità d'azione tra le armi in caso di guerra.

Gli operaj della Raffineria di Ancona.

Nel pomeriggio di jeri una colonna di 300 operai disoccupati della Raffineria riunitisi fuori del laboratorio, percorsero le principali vie e la piazza Cavour.

Un delegato con buone maniere cercò di convincere gli operai a sciolgersi assicurando che i lavori si riprenderebbero vista le buone disposizioni del Governo. Disse che una loro Commissione andasse alla Prefettura dove sarebbe ricevuta.

Gli operai risposero di voler far conoscere alla cittadinanza che sono privi di lavoro ed hanno fame.

Essi s'incamminarono verso il municipio. Malgrado che il loro numero fosse diminuito, il delegato credè di sciogliere l'aggruppamento ed operava due arresti.

Licenziamento di classi e licenze straordinarie.

L'*Italia militare* annunzia che il licenziamento della classe anziana è fissato pel primo agosto, salvo pei militari che si trovano ai campi d'istruzione.

Il medesimo giornale dice che studiasi la questione di introdurre il sistema delle licenze straordinarie di sei mesi determinate da speciali condizioni; cioè, occorrendo, ricorrerebbesi, anzichè ad altri congedi anticipati, a questa disposizione, inclusa nella legge di reclutamento francese.

Uno sfratto

Il pubblicista Dordi, direttore del giornale l'*Indipendente* ricevette da parte dell'autorità, intimazione di sfratto da Trieste.

A proposito di una notizia del Moniteur

Fa ridere la notizia del *Moniteur,* che il governo abbia deciso di sciogliere la Camera o di precipitare la votazione del progetto pel ritorno al Collegio uninominale.

COSE D'AFRICA

Ancora sui delitti del tenente Livraghi — Gli ordini di uccisione — La trama contro Osman-Naib.

Corazzini, scrive da Massaua alla *Tribuna,* che l'uccisione di Naib-Osman e altri delitti di Livraghi, furono commessi sotto il comando di Orero, ma quando questi marciava verso Adua, ed il comando era tenuto interinalmente dal colonnello Cossato, che venne raggirato dalla ditta Cagnassi e Livraghi.

Livraghi, afferma che Cossato gli ordinò di uccidere Osman, e che il colonnello d'artiglieria, era presente quando venne l'ordine.

La causa dell'odio di Adam Agà contro Osman, era questa:

Dopo il fatto di Saganeiti, Osman andava dicendo, che un messo partito dalla casa di Mussa-el-Akkad, avvertì il Debeb, della mossa del capitano Cornacchia, e aggiungeva che Adam, era complice e traditore.

La sua banda tirò le prime fucilate alle spalle degli italiani. Adam e Mussa, ordirono la trama contro Osman Naib, lo dipinsero quale traditore e ottennero che sparisse.

I giudici — Quando comincerà il processo

Il Tribunale speciale, che dovrà giudicare Cagnassi e Livraghi, si compone del colonnello Barattieri, presidente, del tenente-colonnello Riccardo, dei maggiori Bosco, Ruffino e Occhiardi, dei capitani Fantasia e De Bernardis, giudici. Il maggiore Mela e il capitano Gentili saranno giudici supplenti.

I componenti il Tribunale giurarono, e poi ripartirono alle loro sedi. Il processo comincierà nella seconda quindicina di maggio, pel qual tempo è atteso Livraghi.

ALL'ESTERO

La situazione nel Portogallo

Telegrafano da Madrid che il Governo spagnuolo ricevette pessime notizie sulla situazione interna del Portogallo ove aumenta l'agitazione popolare.

Furono telegrafati ordini alle Autorità delle Provincie di frontiera onde prendano delle precauzioni.

Le misure precauzionali del governo spagnuolo

Il Governo spagnuolo prende delle misure preventive in Catalogna temendo dei disordini pel I. maggio.

A Barcellona si sorveglia la vendita di armi e munizioni fatte dagli armaiuoli della città.

Le guarnigioni in Catalogna saranno portate a 15 mila uomini.

Riunione di mille minatori

A Teschen vi fu una riunione di mille minatori di Ostrau, sebbene fosse stata interdetta dall'autorità. Vi parteciparono degli oratori socialisti stranieri. La riunione fu sciolta dalla Polizia.

La bomba innocua di Sofia

Vienna 6 La *Politische Correspondenz* ha da Sofia, che la Commissione di ufficiali di Artiglieria ha constatato che la bomba trovata ieri non poteva esplodere. Nei circoli competenti credesi che vi fosse soltanto l'intenzione di stornare l'attenzione del Governo dalle ricerche per gli assassini di Beltcheff.

La risoluzione presa dal principe Luigi.

Il *Soleil* pubblica un colloquio avuto da un suo redattore con Luigi Bonaparte.

Questi gli dichiarò di rifiutare qualsiasi parte nella politica volendo semplicemente rimanere francese al servizio della Russia.

Prima di ripartire chiederà un'udienza a Carnot.

L'accomodamento dell'incidente italo-americano,

Si ha da *Washington* che il giornale la *Post* dice che in seguito all'attitudine dell'Italia nell'incidente italo-americano si ritiene che non sarà improbabile l'accomodamento; e assicura che i programmi politici del prossimo anno favoriranno la legge tendente a restringere l'immigrazione agli Stati Uniti, ovvero raccomanderanno a tutti gli stranieri, che si occupano di affari commerciali sul territorio federale, e godono la protezione del Governo, di prendere la naturalizzazione di cittadini degli Stati Uniti.

Le truppe russe sui confini austro-ungarici.

Il *Levant Herald* di Costantinopoli, parlando nuovamente del concentramento di truppe russe ai confini austro-ungarici, dice di essere in grado di confermare nuovamente, che, dopo poco tempo, queste *truppe s'avanzeranno* lentamente sino all'estremo limite del confine galliziano per essere pronte, al primo evento, ad invadere la Gallizia.

Il detto giornale aggiunge, che pel prossimo autunno le truppe non avranno che fare un passo per essere sul territorio austriaco.

Alienazione di Rendita *italiana* a Berlino

Il *Bollettino delle finanze* annunzia che negli ultimi giorni si è alienata a Berlino una partita di rendita italiana consolidata, *superiore al milione*.

L'operazione pesò sul mercato momentaneamente; però si sono presi provvedimenti onde prevenire le depressioni non giustificate dall'entità delle operazioni. Intanto si misurerà l'andamento dell'emissione.

DALLA PROVINCIA

Masarolis, *5 aprile.*

Una risposta sola.

Que' contribuenti di Masarolis, che firmarono la domanda per avere una strada carreggiabile da Masarolis a Canalutto, sono liberi cittadini e godono eguali diritti dinnanzi alla legge; pagano le imposte e quindi credono di poter pretendere quanto la legge stessa ha stabilito. La nostra strada fu classificata dal Comune quale obbligatoria, quindi cancellata dal ruolo da lui stesso, ed in seguito a ricorso nostro, venne nuovamente ricollocata tra le obbligatorie. In seguito a ciò, da molti anni i frazionisti domandarono la strada carreggiabile, osteggiata ognor dal piano, il quale non è in grado di conoscere i pesi e le fatiche che si sostengono per poter commerciare gli scarsi prodotti della natura, *giacchè il prodotto principale* sarebbe il fieno, che si asporta sulle spalle, senza calcolare i pericoli che corrono le bestie da soma e da tiro, che non si possono vendere perchè la strada non si presta. L'estensore dell'articolo comparso sul *Friuli*, sabbato 4 aprile, copre di ironia onesti cittadini, perchè legalmente chiesero quanto sarebbe precisamente doveroso concedere da parte del Comune.

Masarolis, ha oltre cento fuochi, gode di oltre 5,540 lire di rendita, paga 650 lire di tassa di famiglia, e quindi se la strada divenisse la rovina del Comune, prima a subirne le conseguenze sarebbe Masarolis, ed il signor Musoni, che è il *primo* possidente del Comune.

La cifra favolosa di lire 90,000, è una fantasia del corrispondente, giacchè, colla contribuzione di Masarolis, il Comune *non* avrebbe speso più di 15 o 20,000 lire

Ma quali vantaggi non ne derivavano e non ne deriverebbero? Mentre la progettata mulattiera, non sarebbe che la continuazione dell'attuale stato di cose. E se il r. Governo, non fece buone le nostre ragioni, ciò vuol dire che fu malamente informato, e noi crediamo che l'egregio attuale Commissario, illuminato dalla luce dei fatti, verrà in nostro soccorso, allorchè si tratterà di fare il progetto per la mulattiera.

Cosa ci si parla di rovina finanziaria, se il nostro Comune è tra i più ricchi del Distretto, che per la spesa col concorso del Governo e coi mezzi predetti, *si sarebbe provveduto senza spostare* il bilancio?

Ma torneremo sull'argomento.

Vedoppio

Furto di piante. A Maiano i nominati Agostino Monassi e Del Degan svelsero dai campi aperti di Agostino Delle Case, Giacomo Scagnetti, Francesco Scagnetti, Valentino Minisini, Giovanni Ronchi, Antonio Riva, ed Andrea Dorissotti, ed asportarono 552 piante di viti del valore di lire 379. Furono entrambi arrestati e la refurtiva venne sequestrata dai reali carabinieri.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. Ecco i risultati delle elezioni avvenute domenica scorsa, essendo stati 196 i votanti.

Fabbruzzi Luigi ricevitore del lotto voti 178, Tomezzoli Carlo vellutaio 158, Cossettini Angelo portiere 152, Tonini Angelo muratore 137, Brandolini Antonio impiegato 108, Comessatti Pietro farmacista 107, Bergagna Giacomo pittore 106, Flaibani Giuseppe calzolaio 102, Ceria Celestino negoziante 98, Piccini Antonio calderaio 97, Sabbadini Luigi impiegato 89.

I primi otto dovrebbero esser eletti per un triennio; il nono ed il decimo per un biennio e l'ultimo pel *solo* anno corrente.

In base ai premessi risultati sarebbe rimasta soccombente la lista di coloro che tanto vantarono la vittoria dello scorso anno, meno sui cinque nomi comuni alle due liste ed all'ultimo eletto.

Questi risultati potrebbero subire qualche variante, se venisse osservata la limitazione stabilita dall'art. 50 dello Statuto, circa il numero massimo di professionisti, impiegati, possidenti ecc., che possono far parte della Rappresentanza. In tal caso non potrebbero venire eletti i signori Comessatti, Ceria e Sabbadini ed in loro vece entrerebbero i signori Rio Gio. Batta, sarto che ebbe voti 84 Nigris Ferdinando falegname 79, Schiavi Giuseppe bilanciaio, 78.

Per poter pubblicare. Sarebbe necessario che colui che ci ha mandato un articoletto dove si parla di droghieri e di dazio consumo, si portasse alla Redazione per ispiegarci a voce, un po' meglio la cosa, che dal suo scritto, non ci è riuscito intelligibile appieno.

Dopo ciò daremo corso alla desiderata pubblicazione.

Pei nostri industriali. Dal *Museo commerciale* di Milano, ci si comunica:

" Una Casa di Tunisi, desidera entrare in rapporti d'affari con fabbricanti italiani, di zoccoli in pelle, di cucchiai di legno e di scope.

" Per informazioni, rivolgersi alla Direzione del *Museo commerciale* di Milano, via Santa Marta, n. 16. "

Vita militare. Cavallini, tenente *nel 35 reggimento* fanteria, fu dispensato dal servizio ed iscritto fra gli ufficiali della milizia mobile.

Turba, sotto-ufficiale, domiciliato a Udine, fu *nominato sotto-tenente di complemento*, nel 20 reggimento artiglieria.

Suicidio. Stamattina verso le 10 e tre quarti, nell'osteria «Al Guardiano» in Via della Posta, tenuta da Francesco Zompichiatti, entrava un brigadiere dei reali carabinieri ed ordinava un quinto di vino bianco che l'oste si *affrettò* di portargli.

Il brigadiere lo versò nel bicchiere e non appena sorseggiatolo domandò di andare alla latrina. L'oste accese un lume, *poichè il camerino della* ritirata nell'interno dell'osteria non ha luce, il brigadiere lasciato il mantello e la sciabola in una sedia, si ritirò nel camerino. Pochi momenti dopo l'oste udì il colpo di un esplosione ed accorso con altri nella latrina vide il brigadiere che s'aveva sbottonato e calati i calzoni a terra. Egli s'aveva tirato un colpo di rivoltella alla tempia sinistra; la palla gli schizzò fuori l'occhio destro; la morte deve essere stata istantanea. Il brigadiere suicida è un bel giovane *trentenne*.

Vennero sul luogo le Autorità di P. S. con guardie, quelle dei reali carabinieri, con capitano-medico, che constatò il decesso.

Mentre scriviamo è venuto il Pretore del primo mandamento dott. Pariasotti per le pratiche di legge. Quindi ancora non si sanno le generalità del suicida, nè si può arguire il movente della disperata risoluzione.

Sul tabarro, nella parte interna, havvi il cognome *Ponte* che, presumibilmente sarà quello del suicida.

Molta *gente staziona fuori* dell'osteria trattenuta da agenti di P. S.

Fu identificato per Giacomo Ponte di Giov. Battista, da Flaibano.

Putiferio. In un'osteria suburbana fuori porta Venezia, nel pomeriggio di ieri un contadino, alquanto alticcio, faceva un putiferio indiavolato, e non valevano gli sforzi del conduttore dell'esercizio ad acquietare quel forsennato.

Venne allora mandato per le guardie di città, le quali accorsero prontamente sul luogo; frattanto s'era sparsa la voce di baruffe con feriti e peggio.

Invece le guardie trovarono che finalmente il disturbatore nel sentire che *capitavano* i castigamatti, credette più savio partito andarsene per i fatti suoi.

Ed ecco tutto, a grande disinganno delle ardenti fantasie che vedevano sparso in quel *suburbio*, il sangue a torrenti!

Servizio diretto italo-germanico. Col primo aprile corrente, è *entrata in vigore* una *nuova edizione* della tariffa eccezionale pei trasporti a piccola velocità ed a vagone completo di carboni minerali dalla Germania all'Italia (via Gottardo, Brennero e Pontebba), la quale annulla e sostituisce la corrispondente tariffa del 1 agosto 1888.

La detta nuova tariffa è posta in vendita anche nella stazione ferroviaria di Udine, al prezzo di centesimi 60 caduno *esemplare*.

Per questua venne ieri sera ar*restato dagli agenti della vigilanza urbana* certo Eugenio Visentini da Pozzuolo del Friuli.

Colto da malore. Ieri per cura dei vigili urbani, venne accompagnato all'Ospitale civile certo Luigi Scatton fu Giovanni di Rivignano, perchè colto da grave malore vicino alla chiesa di San *Pietro* Martire.

I gatti piangono. Piangono infelicissimi sulla sorte tristissima loro serbata in causa del tord — tripe, destinato a sostituirli nel buio avvenire. Il tord — tripe diffatti uccide rapidamente i topi, non è pericoloso agli animali domestici e vuol dire economia e pulizia per la casa.

Chi vuol far guerra ai discendenti di Mangiaprosciutti I. vada all' Impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri 6 e *acquisti le munizioni*.... Una busta da una lira basta per liberare una contrada dai nemici.

In un Ristoratore:

Avventore. Cosa c'è di minestra?

Cameriera. Se desidera, sono pronti fagiuoli col-leame.

Avventore. Come, volete farmi mangiare del letame?

Cameriera. No Signore, intendeva dire *lis amis*.

N.B. In friulano, *lis amis*, sono le ossa *delle* gambe del *majale*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751,0	750.3	751.?	750.1
Umido relat.	54	45	62	91
Stato di cielo	misto	coper	coper.	piovoso
Acqua cad. m.	—	—	—	1,0
Vento (direzione	-	SW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	0	8	0	1
Term. centigr.	10,7	14.0	10.3	9.5

Temperatura {massima 17.4 {minima 4.8

Temperatura minima all'aperto — 3.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo misto temperatura mite.

La «Guerre»

Il nuovo romanzo di E. Zola.

Mentre la vendita di *L'argent* assume proporzioni grandiose al punto che in poco più di quindici giorni le edizioni in lingua francese raggiunsero l'ottantina (ogni edizione è di mille copie), Emilio Zola sta *già lavorando* attorno al suo nuovo romanzo, *La Guerre*, con cui si chiude il ciclo dei Rougon-Macquart.

Da molto tempo lo Zola raccoglie il materiale occorrente, la sua biblioteca è fornita di tutte le pubblicazioni apparse sulla guerra franco-tedesca del 1870; egli le ha attentamente esaminate ed annotate. Ora non si tratta più che di ridurre il copioso materiale ad unità d'opera d'arte.

Nella *Guerre* l'intreccio rappresenterà una parte minima; scartato l'elemento femminino, l'azione si raggrupperà su due soldati uniti insieme da profonda amicizia e che pure si uccideranno *scambievolmente*, senza riconoscersi, fra il tumulto della presa di *Parigi*. Ma ciò non servirà allo Zola che di pretesto per narrare una parte della campagna del 1870-71 Il *reggimento* messo in scena dallo Zola apparterrà al 7° Corpo d'armata del generale Felice Douay. L'azione incomincierà sotto le mura di Belfort nella sera del 20 agosto 1870, proseguirà colla marcia verso Châlons prima, e poi da Reims a Sédan. Qui la battaglia di Sédan è descritta nei suoi più minuti particolari, e la seconda parte del romanzo finisce coll'esercito prigioniero nella penisola d'Iges. *L'ultima* parte avrà per campo la guerra civile tra comunardi e versagliesi *coll'incendio di Parigi*.

Lo Zola si propone di visitare punto per punto le varie località nelle quali si svolge il romanzo, rifacendo così il doloroso calvario. Egli si propone inoltre di dimostrarsi imparziale e sembra che attribuisca la colpa del disastro più che al tradimento, alla falsa strategia imparata nelle guerriciole di Algeri ed alla fatalità storica.

Come si vede, *La Guerre* è un romanzo destinato a suscitare il massimo interesse patriottico ed artistico.

La difesa di Padre Agostino.

L'altro giorno abbiamo pubblicato un articolo, in seguito alle accuse mosse

---

36 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Ve n'è una, rispose il duca, e ora te la spiego.

E tirò in disparte Bussy.

— Senti: ho incontrato in chiesa a caso una vaghissima donna; siccome alcuni dei suoi lineamenti nascosti da un velo mi rammentavano quelli di una donna che amai moltissimo, le ho tenuto dietro, e mi sono accertato del luogo dove abita. La sua serva è compra, ed ho una chiave di casa.

— Eh! finora, monsignore, mi par che vada a meraviglia.

— Aspetta.... Dicono che sia onesta, quantunque libera, giovane e bella.

— Ah! qui entriam nel fantastico!

— Ascolta: sei coraggioso, e hai detto di volermi bene.

— Ho le mie giornate.

— Per essere coraggioso?

— No, per volervi bene.

— E questa è una delle giornate?

— Per servire vostra altezza, mi ci metterò. Vediamo.

— Bisognerebbe fare per me ciò che di solito non si fa che per sè stessi.

— Ah ah! forse corteggiare la vostra bella, perchè vostra altezza si assicuri che sia realmente onesta quanto è vezzosa? Ho indovinato?

— No.... ma sapere se è corteggiata da qualcun altro.

— Ah! la faccenda s'imbroglia; spieghiamoci.

— Bisognerebbe che tu ti rimpiattassi, e mi dicessi chi è l'uomo che va da lei.

— Ah c'è un uomo?

— Ho paura di sì.

— Un amante, un marito?

— Se non altro, un geloso.

— Meglio.

— Come meglio?

— Crescon le probabilità in favor vostro.

— Grazie, ma intanto vorrei sapere chi è colui.

— E date a me l'incarico di scoprirlo?

— Sì, e se mi fai questo servigio....

— Mi farete cacciator-maggiore quando il posto sarà vacante.

— E mi ci obbligherei in quanto che non ho mai fatto nulla per te.

— Veh! monsignore se ne accorge?

— È un pezzo che lo vo dicendo fra me stesso.

— Pian pianino, già ci s'intende, come dicono queste cose i principi.

— Ebbene?

— Che cosa?

— Acconsenti?

— A far la posta alla signora?

— Sì.

— Ve lo confesso, l'incarico mi piace fino a un certo segno, ne preferirei un altro.

— Ti offrivi a secondarmi, e già ne sei pentito.

— Ma il mestiere della spia!...

— Eh no! è un ufficio d'amico.... E poi, non credere ch'io ti dia un'incombenza da oziosi: sarà forse da sguainare la spada.

Bussy scrollò la testa.

— Monsignore, vi sono delle cose che non si fanno bene se non da per sè, e vanno fatte da sè anche essendo principe.

— Dunque ricusi?

— Eh! sì.

Il duca si accigliò.

— Seguirò il tuo consiglio; andrò da me, e se sarò ferito a morte in questa circostanza, dirò che avevo pregato il mio amico di assumersi la briga di quella stoccata, da dare o da ricevere, e ch'egli, per la prima volta in vita sua, è stato prudente.

— Monsignore, l'altra sera mi diceste: Bussy, abborrisco tutti quei favoriti della camera del re, che c'insultano sempre; dovresti andare alle nozze di Saint-Luc, eccitare una briga e disfarci di loro. Mi ci portai: erano cinque, ed io solo; li sfidai; mi prepararono un agguato, mi attaccarono insieme, mi ammazzarono il cavallo.... eppure, ne ferii due ed uccisi il terzo. Oggi mi chiedete di far male a una donna.... Perdonatemi, non è tal cosa che un principe possa esigere da un gentiluomo, e ricuso.

— Sia così! disse il duca, monterò la guardia solo, o con Aurilly come ho di già fatto.

— Scusate, disse Bussy, che sentì come un velo sollevarsi nella sua mente.

— Che cosa?

— Eravate forse di guardia, monsignore, quando vedeste i favoriti che mi aspettavano?

— Appunto.

— La vostra bella incognita abita dunque dalla parte della Bastiglia?

— Dirimpetto a Santa Caterina.

— Davvero?

— È un quartiere dov'è facile essere ammazzati; lo devi sapere!

— E vostra altezza è poi tornata là?

— Ieri.

— Eh ha veduto....

— Un uomo che ronzava per tutti i canti della piazza, senza dubbio per guardare se nessuno gli badava, e che, secondo ogni probabilità, avendomi adocchiato, si è mantenuto fermo e ostinato davanti a quella porta.

— E rimase solo?

— Per mezz'ora circa.

— E dopo?

— Capitò un altro con un lampioncino.

— Ah ah! fece Bussy.

— Allora quel del mantello... seguitava il duca.

— Il primo aveva il mantello? interruppe Bussy.

— Sì: quel del mantello e quel del lampioncino si misero a discorrere, e siccome non sembravano disposti a muoversi di là in tutta notte, lasciai loro il posto e tornai via.

— Disgustato della doppia prova?

— Eh! lo confesso... E però avanti di cacciarmi in quella casa, che potrebbe essere un trabocchetto.

— Non vi rincrescerebbe che vi si precipitasse un vostro amico.

— O piuttosto, che l'amico, non essendo principe, non avendo i nemici che ho io, ed inoltre avvezzo a tale specie di avventure, studiasse la realtà del pericolo ch'io posso incontrare, e venisse a darmene conto.

— Se fossi in voi, monsignore, abbandonerei quella donna.

— Signor no.

— Perchè?

— È troppo bella!

— Se dite averla appena veduta!

— L'ho vista abbastanza per avere osservati capelli biondi superbi.

— Ah!

— Occhi magnifici.

— Ah ah!

— Carnagione di cui non ho mai trovata l'eguale, un corpo da dipingere.

— Ah! ah! ah!

— Capisci che non si rinuncia facilmente ad una creatura simile.

— Capisco;... e la situazione mi commuove.

dal prof. Ghisleri in un giornale di Cremona contro il padre Agostino da Montefeltro.

In tale articolo si asseriva che il noto predicatore era manifestamente un plagiario: si era cioè, appropriato alla lettera interi scritti ascetici dovuti alla penna di noti autori francesi e nostrani e li aveva usufruiti per le sue prediche.

Per debito d'imparzialità riproduciamo oggi le parole pronunciate lunedì passato nella Cattedrale di Cremona dallo stesso padre Agostino, a sua discolpa, checchè egli dica il contrario, poichè a null'altro quelle sue parole avrebbero potuto servire se non a discolparsi.

Egli non è, e non vuol essere inventore di trovare patetiche, e però, lo dice francamente, prende ovunque lo trovi ciò che gli può giovare « nella lotta sublime pel bene ».

***

Ma ecco le sue parole:

« Ieri sera vennero a me due persone per raccontarmi, dico raccontarmi, perchè io non leggo nulla, perchè io ho bisogno che la mia parola sia sempre tranquilla, sempre serena e soprattutto non offenda mai alcuno; dunque volevano raccontarmi tutto ciò che durante questa quaresima e sopra tutto in questi ultimi giorni si è detto sul conto mio e delle mie prediche e mi volevano persuadere di rispondere, di giustificarmi. — Rispondere? Giustificarmi? Ma credete voi fosse un atto di commedia venerdì quando ricordava il nostro Gesù oppresso da oltraggi, da calunnie non aprì mai le labbra per giustificarsi? Egli che era l' innocenza stessa, la santità? E dovrei giustificarmi io?

" Giustificarmi! Ma di che? Della mia vita? Ma voi sapete quello che vi ha di vero, perchè ve l'ho raccontato dal pulpito di Sant' Agata or sono più di sei anni, com'io lo dissi a Bologna, a Brescia, a Firenze, a Torino, dappertutto dove mi sono presentato la prima volta, perchè non ho voluto mai usurparmi una stima che non merito.

" Delle mie prediche? Ciascuno può farlo da sè, colla sua memoria.

« Ciò che m' importa è che voi sappiate che io non sono niente responsabile di ciò che si pubblica, perchè non solo non ho letto mai cosa alcuna, ma niente ho approvato, niente approverò, e ciascuno ha fatto a suo capriccio.

« Io ho fatto appello alla coscienza, alla lealtà, alla educazione, al principio di libertà, ma non sono stato ascoltato. Pazienza! " Del resto io « non ho avuto e non avrò altro che « un fine, quello di far del bene; e nelle « mie prediche vado dicendo quello che « io ho letto, quello che ho sentito, quello « che passa nella mia anima, quello che « ha fatto bene a me, sperando che ciò « faccia del bene agli altri. „ Se mi riesce io sono contento, sono felice; non mi riesce? Sono contento lo facciano gli altri; e in questa testimonianza della mia coscienza, vivo tranquillo; ciò che non può avvenire per colui — qualunque sia il suo nome, a qualsiasi partito appartenga, qualunque veste egli porti — che si sforza d'impedire il bene, in qualunque maniera si faccia e da chiunque si faccia. ».

L'alimentazione in Italia

Le condizioni materiali di vita degli operai e contadini per ciò che riguarda l'alimentazione, non possono dirsi soddisfacenti.

Si è calcolato, come media settimanale, che la razione alimentare di un operaio adulto, in condizioni economiche discrete, nell'alta e media Italia, è circa di 750 grammi di carne fresca, 4,700 grammi di pane, 900 di paste di frumento, 1,400 di granturco, 350 di formaggio, 850 di riso, 350 di pesce conservato o carne salata, 2,000 di legumi ed erbaggi, 4 o 5 litri di vino, oltre una piccola quantità di acquavite.

Per gli operai dell'Italia meridionale la razione settimanale di carne fresca scema fino a 405 grammi; quella del pane invece è di 6,300, di 3,000 quella delle paste di frumento, di oltre 4000 quella del formaggio; scompare l'uso del granturco; il consumo del riso è ridotto a 200 grammi, e quello delle carni e del pesce salato a 100 grammi; ma cresce il consumo del pesce fresco; inoltre si consumano oltre 4,00 grammi di legumi ed erbaggi e circa 5 litri di vino.

Pei braccianti dell'alta Italia la razione media settimanale si riduce presso a poco alle misure seguenti: carne fresca 200 grammi, pane di frumento e paste 2,00, granturco 4,00, formaggio 200; carne e pesci salati 200, riso 500, legumi ed erbaggi 3,00, vino circa un litro.

Fra i contadini, il consumo della carne è quasi nullo, tranne nei giorni festivi, e scarso l'uso del vino. Il vitto si compone di cereali (frumento, granturco, riso), legumi od erbaggi, conditi con lardo. Nell'alimentazione scarseggiano le materie azotate e queste sono fornite piuttosto dai cibi vegetali che dagli animali.

La cura Koch proscritta in Russia

Il Consiglio medico presso il ministero dell'interno a Pietroburgo ha risoluto di proibire, come pericolosa, la cura con la linfa Koch tanto della tisi quanto del lupus, sia negli ospedali, come ai medici indipendenti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura, n. 84, contiene:

Nel 20 aprile 1891, presso l'ufficio municipale di Tavagnacco, si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del nuovo cimitero per la frazione di Adegliacco.

— Nella esecuzione promossa da Chiaruttini Girolamo e consorte di Codroipo contro Fabris Giuseppe e consorte di Codroipo, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili, quelli del I. lotto per lire 6000, e quelli del II. lotto per lire 1400, e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade col 16 aprile corrente.

— Si rende noto che in seguito all'esecuzione mossa dalle signore Raiser Luigia ed Antonia in confronto di Bressano Paola l'incanto giudiziale seguirà nel 29 maggio 1891 presso il Tribunale di Udine.

— Si rende noto che in seguito al pubblico incanto presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita dei immobili al signor Luigi Petraz di Cordovado; che è ammesso l'aumento non minore del sesto e che il termine scade col 15 aprile corrente.

— Nel 15 aprile corr. avrà luogo presso l'ufficio municipale di Pasian Schiavonesco un'asta per l'esecuzione di tutte le opere e provviste per l'ampliamento dell'attuale cimitero di Basagliapenta.

— Nel 15 aprile corrente, avrà luogo presso l' ufficio municipale di Pasian Schiavonesco, un'asta per l'inseguimento di tutte le opere provviste per l'ampliamento dell'attuale Cimitero di Orgnano.

— Nel 15 aprile corrente, avrà luogo presso l' ufficio municipale di Pasian Schiavonesco, un'asta per l' inseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione del nuovo Cimitero di Vissandone e della cella mortuaria.

IN GIRO PEL MONDO

L'assassinio di una famiglia a Vienna.

Un tapezziere decoratore, certo Kleinert, abitante nelle Bergasse a Vienna, tentò di assassinare tutta la sua famiglia composta di 9 persone.

Avvelenò infatti un figlio e poscia ferì mortalmente la moglie a colpi di rivoltella, e poi si tolse la vita. Sei figli furono salvati per miracolo. Il Kleinert concepì già l'altra sera l'orribile disegno ed avvelenò a tal uopo dei dolci offerti alla famiglia. I figli però, avvertitone appena il cattivo sapore, non ne mangiarono.

Allora il padre decise di uccidere tutti con il gas e durante la notte aperse tutti i robinetti del gas nelle camere. Un figlio di 26 anni ne morì; un altro, sordo muto, fu trovato privo di sensi e salvato. Il Kleinert era perseguitato dall'idea maniaca che la sua industria dovesse andare in rovina.

Un bel modo di dare una cattiva notizia.

Un ricco proprietario mandò suo figlio a Parigi, a studiare la lingua francese. Qualche tempo dopo, uno dei servi della casa andò a fare visita al giovane, cui egli domandò con ansia cosa era successo in casa sua.

— Poca cosa, rispose il servo, posandosi la mano sulla fronte, poca cosa. Si ricorda di quel corvo che le regalò un suo amico? Ebbene è morto.

— Povera bestia, e come è morto?

— Per una indigestione di carne dei bei cavalli del suo signor padre, morti un dopo l'altro.

— Che stai dicendo? Morirono i quattro cavalli di mio padre? E per quale accidente?

— Perchè si fecero troppo affaticare nel portar acqua il giorno che si incendiò la sua casa.

— Ma che dici mai? La nostra casa s' è incendiata, e come?

— Non ebbero bastanti precauzioni colle torcie, il giorno in cui si seppellì il suo signor padre.

— Disgraziato! Sei divenuto pazzo? Mio padre è morto?

— Sì, signore; del resto nulla di nuovo è occorso in città, nè in casa sua!!

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.45 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.50 p.	10.50 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.03 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.18 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.26 p.	11.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.45 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	95.30	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.13	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	248.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	307.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	268.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	24.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	123.80	124.—
Francia	3	100.95	101 1/8	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	25.25	25.41	25.28	25.32
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	220/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr		220 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr		—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 6		
Rend. c.	95	22.—
Rend. fine	95	42.
Az. F. Med.	530	—.
» » Mer.	697	—.—
Cred. Mob.	519	—.—
Banca Naz.	1645	—.—
» Subs.	408	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	98	—.—
Banca Tiber.	32	—.—
Comp. Fond.	14	—.—
Cassa sovv.	72	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
» 3 m. s. Lond.	25	30.—
Ban. Torino	410	—.—
GENOVA 6.		
Rend. 5 0/0	95	40.—
A. Ban. Naz.	1645	—.—
Cred. M. ital.	519	—.—
Ferr. Merid.	687	—.—
» Medit.	520	—/
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	886	—.—
Raffin. Zucc.	281	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	12.—
» » » Lond.	25	18/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 6		
R. I. 5 0/0 c.	95	32.—
» per fin.	95	47.
R. Ital. 3 0/0	60	30.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	987	—.—
Cred. Mob.	518	—.—
A. Ferr. Mer.	697	—.—
A. S. A. Pia	1121	—.
A. S. Immob.	389	—.—
Parigi a 3 m.	10.	40.—
Londra »	25	27.—
BERLINO 6.		
Mobil.	164	50.—
Austriache	189	20.—
Lombardo	52	40.
Rend. Ital.	98	40.—
LONDRA 6.		
Ingles.	96	5/8—
Italiano	99	—/—
MILANO 6.		
Rend. c.	95	20/—

Rend. fine	95	32/—
Mediterr.	519	—.—
Banca Gen.	886	—.—
Lanif. Ross.	1142	—.—
Cot. Cantoni	838	—.—
Navig. Gen.	371	—.—
Raf. Zucch.	280	—.—
Sovvenzioni	74	—.—
Soc. Veneta	79	—.—
Obbl. Merid.	305	—.—
» nuove 3 0/0	290	—.—
Fran. a vista	101	10—
Lond. a 3 m.	25	27.—
Berl. a vista	124	05.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
		—.—
FIRENZE 6.		—.—
Rend. Ital.	95	52 1/2
Camb. Lond.	25	27 1/2
» Francia	101	15.—
A. Ferr. Mer.	697	—/—
» Mobiliare	519	50.—
VIENNA 6.		
Mob.	249	—.—
Lombardo	117	—.—
Austriache	247	60.—
Banca Naz.	985	—.—
Napol. d'oro	9	81.—
C. su Parigi	46	32.—
C. su Londra	116	90.—
Rend. Aust.	92	15—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 6.		
Rend.	95	20.—
Rend. 3 0/0	95	05—
Rend. F. 3 0/0	105	80.—
Rend. ital. 0/0	94	—.—
C. su Londra	25	30.—
Cons. inglese	96	11/16
Obb. ferr. it.	335	—.—
Camb. ital.		7/8—
Rend. turca	18	72.—
Ban. di Parigi	820	—.—
Ferr. tunis	501	50.—
Prestito egiz.	495	31.—
Pres. spag. est	76	84/—
Ban. di scon.	526	—.—
» ottomana	610	93/—
Cred. fond.	1272	—.—
Az. Suez	2498	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita italiana 95.32 sera 95.40
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 92.40
id. id. (arg.) 92.30
id. id. (oro) 101.60
Londra 11.64 Nap. 9.16 1/2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montelenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente, in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzioni ne dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE
si prepara e si vende
L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni lente e difficili*, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Itterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorrea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA.

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA
per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Cristina**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N*, 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

Forza motrice disponibile

Guarantadue cavalli di forza idraulica in immediata vicinanza della stazione di Udine, con terreno annesso sufficiente per l'impianto di qualsiasi industria.

Per schiarimenti rivolgersi all'ingegnere Gradovitz, Udine.

X° ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 — Corso Porta Venezia — 50

Specialità

per macchine e cilindri a vapore — per motori a gas — per trebbiatrici — per locomobili — per vagoncini.

Grassi lubrificanti.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore **si rivolga direttamente e subito** all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire* **6**, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli, Il Giornale di Udine, La Patria, e Il Cittadino*, lo smarrimento.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50. — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza v trosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo I re UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI.
Medico-Chirurgo.

*Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. **5**.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadrelli, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco